

Schede

Gianni Vattimo "Ecce comu" – Fazi editore – 2007

Il prof. Vattimo, uno dei maggiori filosofi italiani, professore all'università di Torino, autore di testi di indirizzo filosofico di vario livello, ma anche uomo politico vissuto in partiti diversi e con esperienze politiche a livello europeo ed italiano, ha deciso di uscire allo scoperto e di far parte e numerosi lettori dei suoi dubbi e delle sue proposte. Impegnato ora politicamente in Rifondazione comunista, ha voluto analizzare la politica ad un livello relativo al passato prossimo, poi ad un passato più antico, fino poi a proporre un nuovo modello e nuove proposte, cogliendo il meglio del pensiero cristiano e del pensiero marxista, in una sorta di nuovo modello politico che egli annovera come cattocomunista...

Analizzano il passato prossimo, grande è la delusione per un Europa fatta più di schemi e di parole, di proposte e di chiacchiere, più che di fatti concreti...divisa nella storia, nelle scelte, nei partiti, negli agglomerati, la politica europea ha camminato a passi lenti, creando burocrazia e dispersione, ma non affrontando i veri problemi politici...più che di unione si sono avvicendate delusioni, fratture, divisioni. Il socialismo ha portato idee e volte genuine e convincenti, ma non discese sul piano pratico....quindi la visione europea è stata per l'autore deludente .

Appurato che ora la politica è fatta di personalismo e di protagonismo e quindi deleteria per la collettività, senza ideali se non il proprio tornaconto individuale, meglio è rivolgersi al passato dove i due filoni principali, socialismo marxiano e religione cristiana hanno ancora dei valori da proporre. L'analisi su ciò che il marxismo ci ha lasciato avviene talvolta con giuste puntualizzazioni , prima di tutto la visione della crescente proletarizzazione del ceto medio, di cui Marx aveva avuto sentore, poi il problema di essere avanguardia in politica, di modificare le leggi del mercato, leggi che non sono fisse, ma dipendono dal tempo in cui il mercato ha luogo; l'esperienza di destra ci ha insegnato il personalismo di alcune leggi, la non presa di coscienza del cambiamento storico per cui l'Italia necessita di sostegno per le classi deboli, la necessità di uscire dall'economia americana e dal suo circuito, il bisogno di nuove regole "moralì".

Visionando il passato, allora, gli unici "movimenti", si fa per dire, con qualche possibilità di moralità e di proposte rimangono il marxismo ed il cristianesimo, in ambedue si fa riferimento alla persona, ai suoi diritti, sebbene in modo divergente talvolta, alla necessità di uno stato che guidi, ad una sorta di bene comune...quindi , suggerisce l'autore, prendiamo il meglio e diamo luogo ad una sorta di cattocomunismo, che almeno ha buone motivazioni di base sulle quali si possa rifondare la politica.